

**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

*Segretariato Generale
Settore Affari Generali e Istituzionali*

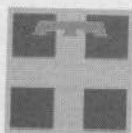
**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 136**

**INTENZIONE IN MERITO ALLA
VICENDA GIUDIZIARIA CHE HA
COINVOLTO GESCONET.**

*Presentato dalla Consiglieria regionale:
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 35136
Pervenuta in data 29/10/2014*

X LEGISLATURA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

At. TS. li
HC

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00035136/A0101A -01 30/10/14 CR

CL. 02-18-01/136/14/X

16:09 29 OTT 2014 A01000 002395

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 136

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

OGGETTO: intenzione in merito alla vicenda giudiziaria che ha coinvolto Gesconet

Premesso che

Il 21 ottobre 2014 appare sul sito della Guardia di Finanza il seguente comunicato: "Operazione Miliardo - il Nucleo Speciale Polizia Valutaria ha sequestrato beni per centinaia di milioni di euro. I finanziari del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria - coordinati dal pool di Magistrati della Procura di Roma del Gruppo Economia - stanno eseguendo un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per oltre 100 milioni di euro, emesso dal Giudice per le indagini Preliminari di Roma, dott. Valerio Savio, nei confronti di Gesconet, attualmente sono indagati 62 soggetti per reati di associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta, riciclaggio e reati tributari";

l'evasione sarebbe stata perpetrata dal Consorzio di cooperative Gesconet, la cui figura apicale effettiva appare essere Pierino Tulli;

la cooperativa si occupa di trasporti, facchinaggio, pulizie e vigilanza privata; la contestazione della Guardia di Finanza riguarda fatture false per operazioni inesistenti, bancarotta fraudolenta e riciclaggio;

Osservato che

nel corso delle indagini è stata individuata anche una contabilità parallela prevedibilmente usata per pagare mazzette a funzionari della P.A. Le mancate entrate per il fisco sono valutate in 1,7 miliardi di Euro;

sul sito si legge ancora " Sono in corso, sul territorio nazionale, perquisizioni e sequestri preventivi di beni per centinaia di milioni di euro , sono interessate le regioni Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto e Sardegna - e finalizzate ad individuare e sottoporre a vincolo cautelare circa novanta immobili tra uffici, unità residenziali ed opifici, due aziende, nonché numerosi mandati fiduciari ed oltre cento rapporti bancari;

il meccanismo fraudolento utilizzato dal 2001 alla data odierna consisteva generalmente nell'affidamento di servizi in subappalto a società cooperative appositamente costituite, da parte delle società consortili amministrate dagli indagati, che si aggiudicavano gli appalti sia da enti

pubblici, sia da società private di rilevanza nazionale; le società cooperative, a loro volta, mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti - accertate dalle Fiamme Gialle per circa 400 milioni di euro - accreditavano il denaro ricevuto ad ulteriori cooperative c.d. "finali", i cui conti venivano progressivamente svuotati mediante prelevamenti in contante, non giustificati da alcuna logica commerciale; si parla cioè di in cosiddetto ciclo cartiere/truffe carosello"; tale denaro veniva poi illecitamente distratto e veicolato, da parte dei responsabili delle organizzazioni, su conti correnti intestati a società fiduciarie di San Marino e del Lussemburgo, per il successivo reimpiego nel settore immobiliare; le cooperative c.d. "finali", quindi, dopo essere state così svuotate e depauperate, venivano poste in liquidazione e sostituite da ulteriori società neocostituite, che ciclicamente subivano il medesimo iter di svuotamento ed abbandono; ciò ha consentito ai due imprenditori di conseguire un illecito cospicuo profitto, determinando, inoltre, pesanti effetti distorsivi della concorrenza nei settori ove operava il loro gruppo imprenditoriale, che, grazie alle maggiori risorse disponibili ed ai conseguenti maggiori ribassi praticati nelle procedure di affidamento, riusciva ad ottenere numerosi appalti;

Visto che

Tulli era già noto per essere stato presidente del Consorzio interporto di Fiumicino, poi finito in liquidazione; è in liquidazione anche la Ifitel, fallita nel 2012;

il 19 luglio 2011 Il Fatto Quotidiano titolava "Tnt Piacenza, dopo le minacce ai lavoratori l'ombra della criminalità organizzata. Tregua tra facchini e azienda dopo le proteste per le buste paga false e i contratti in nero. Intanto emerge che la Gesconet, consorzio che gestisce le cooperative Stella e Vega per conto dell'azienda leader nella logistica, sarebbe coinvolta in indagini di mafia". Nello stesso articolo testualmente si riportava "dall'aprile scorso, sei filiali lombarde della Tnt sono sotto la lente della magistratura per possibili infiltrazioni della 'ndrangheta visto che, secondo gli inquirenti "la scalata agli affari della Tnt è una tipica manifestazione della criminalità mafiosa, realizzata grazie a relazioni particolari", "Al quartier generale di San Mauro arrivavano in visita di lavoro personaggi con un pedigree di tutto rispetto, a cominciare da Davide Flachi, figlio di Pepè, uno dei capi clan della 'ndrangheta radicata al Nord, cognome pesante, decine di pagine di cronaca nera spese per raccontare le sue imprese criminali. A San Mauro veniva anche un personaggio insospettabile, un ex colonnello dei carabinieri passato alla security privata, ritenuto troppo amico dei rampolli delle 'ndrine";

il 22 ottobre 2014 il "Corriere della Sera" titola "I fondi neri e la lista delle mazzette <I conti che portano alla politica>, tra i clienti la Camera dei Deputati, il Campidoglio e la regione Piemonte";

Il Fatto del 23 ottobre 2014 così scrive "Pierino Tulli, romano del '41, nato come edicolante e finito nel business dei trasporti. Adesso è accusato dalla procura di Roma di essersi appropriato, insieme al suo braccio destro, "di 160 milioni di euro di denaro distratto che invece sarebbe dovuto finire nelle casse dello stato".

Il Tempo online nell'edizione del 22 10 2014 delle ore 6.03 riporta tra gli indagati dell'operazione Miliardo anche Enrico Maria Pasquini;

Enrico Maria Pasquini era stato coinvolto nello scandalo MPS, tant'è che Fiano scrive sul Corriere della sera del 24 luglio 2013 "La «banda del 5%» di Mps, prima ancora che la «fama» giudiziaria la raggiungesse per il «buco» nei conti del Monte Paschi, era un cliente di spicco nel portafoglio del conte romano Enrico Maria Pasquini. E grazie a lui e alla sua San Marino Investimenti (Smi) aveva trasferito all'estero per nasconderli ed eventualmente riciclarli, specialità della casa, 32 milioni di euro, 13 dei quali del solo Alessandro Toccafondi, l'ex numero due dell'area finanziaria della banca stretto collaboratore di quel Gianluca Baldassarri arrestato a Siena";

l'Espresso del 23 aprile 2014 riporta "Quattro anni di carcere per reati finanziari da queste parti non si sono mai visti. Il record della Repubblica di San Marino spetta al conte Enrico Maria Pasquini, classe 1948, condannato in primo grado martedì 8 aprile per i guai della sua Smi (San

Marino investimenti), crocevia di tangenti, scudi fiscali fuori tempo massimo, doppie intestazioni fiduciarie, intrecci societari fra Vanuatu e Madeira e movimenti di liquidi con i principali istituti di credito italiani che i giudici stimano nell'ordine di un miliardo di euro all'anno. Dalla Smi, la più antica finanziaria sanmarinese, sono transitate le mazzette dei manager Atac Gioacchino Gabbuti e Antonio Cassano, gli investimenti esteri scudati della banda del "5 per cento" del Monte dei Paschi di Siena, le dazioni ambientali della Mantovani, impresa regina del Mose e dell'Expo 2015"(...) Per l'appello al verdetto dell'8 aprile se ne parlerà dopo l'estate. Ma altri due processi potrebbero mettere in difficoltà il conte. Il primo, sempre al tribunale di San Marino, è per riciclaggio ed è tenuto sotto stretto segreto istruttorio. Il secondo è a Roma, se ne occupa il pm Perla Lori ed è incentrato su Amphora, la fiduciaria italiana impiegata da Pasquini per le sponde con la Repubblica del Titano dove il nobile romano, per completare la sua offerta di servizi alla clientela, si era intestato anche la San Marino International Bank (Smib), nata sulle ceneri della Banca del Titano, fallita dopo essere stata per anni il punto di riferimento dell'evasione fiscale italiana. E qui, ancora un processo: quello contro i vertici della Tercas, la Cassa di Teramo, che si sarebbero serviti della struttura di Pasquini per acquisire la Smib senza comunicarlo a Bankitalia, contraria all'operazione;

Visto che

la Regione Piemonte figura tra i committenti della Gesconet con diversi appalti, e in particolare:

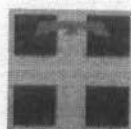
con la determinazione n. 1215 del 15.12.2006, avente ad oggetto l'indizione di procedura di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio trasloco arredi e materiale vario negli uffici regionali, approvando, nel contempo, il Capitolato Speciale d'Appalto, disciplinante i criteri e le modalità della procedura di gara per la scelta dell'affidatario del servizio si è stabilito che all'affidamento del servizio si procedesse mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 55, comma 1, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 28 comma 2 DIR 2004/18/CE e secondo il criterio di cui agli artt. 82, comma 1 lett. a) (prezzo più basso) del medesimo decreto legislativo e 53, comma 1 lett. b) DIR 2004/18/CE ;

con la determinazione n. 6 del 4 ottobre 2007 "Procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasloco arredi e materiale vario negli uffici regionali. Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e conseguente affidamento del servizio alla Società GESCONET S.C.p.A. - Roma." la Regione Piemonte ha affidato alla Società GESCONET S.C.p.A. il servizio di trasloco arredi e materiale vario negli uffici regionali, per un importo complessivo pari ad euro 1.929.000,00 oltre I.V.A. per € 385.800,00 e così per complessivi € 2.314.800,00 o.f.i.;

con determinazione n. 1360 del 23 dicembre 2009 "Affidamento di incarico alla ditta Gesconet scpa per lo smontaggio, carico, trasporto e scarico di arredi espositivi da Palazzo Bricherasio al magazzino regionale, al Museo Regionale di Scienze Naturali e al Museo della Montagna. Spesa di euro 3.840,00 (cap. 128095/09)." la Regione Piemonte ha affidato alla Società GescoNet S.c.p.a. l'incarico per lo smontaggio, carico, trasporto e scarico di arredi espositivi da Palazzo Bricherasio al magazzino regionale, al Museo Regionale di Scienze Naturali e al Museo della Montagna, alla ditta Ditta Gesconet Roma - , per un ammontare complessivo di euro 3.840,00 (iva inclusa);

con determinazione n. 289 del 15 marzo 2010 "Museo Regionale di Scienze Naturali. Allestimento della Mostra "I Fossili di Bolca. Tesori delle Rocce" in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Verona in programma dal 25 marzo 2010 al 4 luglio 2010." la Regione Piemonte ha affidato il servizio di trasporto e assicurazione dei reperti alla Società GescoNet S.c.p.a., per un importo complessivo di Euro 3.840,00 (o.f.i.) e necessari per l'allestimento della Mostra "I Fossili di Bolca. Tesori delle Rocce" realizzata in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Verona ed in programma dal 25 marzo 2010 al 4 luglio 2010;

con determinazione n. 915 del 20.09.2010 la Regione Piemonte ha affidato alla Società Gesconet s.c.p.a. di Roma, ai sensi dell'art. 4 del contratto Rep. n. 12688 del 12.10.2007 per un ulteriore



biennio con decorrenza 08.10.2010, il servizio di trasloco arredi, mobili e materiale vario presso gli uffici regionali per l'importo di € 1.286.000,00 oltre I.V.A.;

con Determina D.D. 14 novembre 2011, n. 197, "Museo Regionale di Scienze Naturali. Allestimento del "Museo Olimpico - Torino 2006". Disallestimento, imballaggio, trasporto e stoccaggio dei materiali espositivi. Ditta Gesconet S.c.p.a. di Roma e Ditta VI.MA S.a.s. Spesa di Euro 7.387,58 (o.f.i.). Capitolo 137662/2011." la Regione Piemonte ha affidato alla Ditta Gesconet S.c.p.a., con sede legale in Via Arrigo Cavaglieri n. 26, 00173 Roma e sede operativa in Corso Giulio Cesare n. 338, 10154 Torino (P.I. - 06351961005) (cod. ben. 125782), lo svolgimento del servizio di disallestimento, imballaggio e trasporto dei materiali espositivi (strutture, materiali ed attrezzature elettriche ed elettroniche, oggettistica, ecc.) dell'esposizione denominata "Museo Olimpico - Torino 2006" allestita nel corso del 2010 presso il Museo Regionale di Scienze Naturali al fine di ricordare tramite reperti, materiali, grafiche, documentazione giornalistica e filmati, l'evento olimpico svoltosi a Torino ed in Piemonte nel 2006 per un Importo totale di Euro 5.347,58 (o.f.i.);

con determina D.D. 1 agosto 2011, n. 592 **"Servizio trasloco arredi materiale vario uffici regionali ubicati sul territorio regionale. Impegno di spesa di euro 240.000,00 (cap. 131340/11 - Assegnazione n. 100132)"** la Regione Piemonte ha impegnato la spesa di € 240.000,00 o.f.c. per il pagamento delle prestazioni inerenti il servizio di trasloco arredi, mobili e materiale vario presso gli uffici regionali affidato alla Società Gesconet s.c.p.a. di Roma (omissis - cod. beneficiario 125782) per effetto dell'atto aggiuntivo Rep. n. 15637 del 08.10.2010 al contratto Rep. n. 12788 del 12.10.2007 (CIG: 00140477F1);

con Determina D.D. 14 novembre 2011, n. 798 "Museo Regionale di Scienze Naturali. "Museo OLimpico - Torino 2006". Stoccaggio dei materiali espositivi. Ditta Gesconet S.c.p.a. di Roma. Spesa di euro 13.708,28. Capitolo 204774/2011." la Regione Piemonte ha impegnato la somma complessiva di Euro 13.708,28 (o.f.i.) necessaria per garantire la completa copertura del servizio di disallestimento, imballaggio, stoccaggio e trasporto dei materiali espositivi (strutture, materiali ed attrezzature elettriche ed elettroniche, oggettistica, ecc.) dell'esposizione denominata "Museo Olimpico - Torino 2006" allestita nel corso del 2010 presso il Museo Regionale di Scienze Naturali, affidato con Determinazione Dirigenziale n. 197 del 29 marzo 2011 e Lettera Contratto Prot. n. 9489/DB18.06 del 29 marzo 2011.

Interroga per sapere

quali strumenti abbia utilizzato la Regione Piemonte per controllare in passato l'attività oggetto degli appalti affidati alla Gesconet;

se la Regione intenda approfondire la questione onde verificare la sussistenza di un possibile danno alle casse regionali e, nel caso tale danno fosse dimostrato, quali azioni intenda intraprendere a livello giudiziario.